



**Ecco:
la vergine
concepirà
e partorirà un figlio,
che chiamerà
Emmanuele.
Is 7,14**

Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



**ANNO XIV
n° 2 Avvento 2023
Stampato in proprio**

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

UNA NUOVA AVVENTURA

Carissime amiche e carissimi amici, con l'inizio dell'Avvento entriamo in un nuovo tempo liturgico, segnato dall'attesa del ritorno del Signore "nell'ultimo giorno" e dalla contemplazione della nascita del Figlio di Dio in mezzo a noi, nella povertà della grotta di Betlemme.

Ma l'Avvento non è solo questo, e non può essere ridotto ad una manciata di giorni nei quali l'unico segno visibile nelle messe è il colore violaceo dei paramenti.

L'Avvento è una dimensione permanente del cuore, un pellegrinaggio che spinge ogni giorno il credente a cercare sentieri di speranza e orizzonti di senso. Ha a che fare con una magnifica avventura dello Spirito che ci porta a scrutare nella notte i segni di un giorno che viene.

Questo sguardo sul futuro ci permette di accogliere ogni nuovo giorno come una possibilità che ci viene offerta per orientare i nostri passi verso la luce e scrutare nel buio della storia i segni promettenti della presenza del Signore. Sì, nel mondo non ci sono solo i segni della devastazione e della violenza, ci sono anche i semi buoni della pace e della giustizia, dell'amore e del perdono, quelli che chiamiamo i segni del Regno di Dio.

Di fronte a efferati delitti, come quello dell'uccisione di Giulia, la giovane e straordinaria ragazza di Vigonovo (Ve), da parte del suo ex fidanzato, Filippo Turetta, o immersi anche noi nell'assurda guerra tra Israele ed Hamas, in Palestina, continuamente esposti a prendere parte per l'uno o per l'altro dei contendenti, anche noi cristiani possiamo lasciarci cadere in un pessimismo angosciante, o in una lettura solo superficiale degli avvenimenti, prigionieri delle nostre emozioni, degli interessi in gioco, o di chi grida più forte degli altri

le proprie ragioni. Allora possiamo diventare indifferenti o cinici, chiudendoci sempre di più in un muto individualismo o in una religiosità fatta di riti stanchi e ripetitivi, svuotati della forza dello Spirito, che è come un fuoco divorante, o come il vento che scuote e risveglia, un rombo di tuono che porta una Parola che risuscita i morti.

Da più di un mese ormai le vie principali delle città, le piazze, i grandi supermercati, sono inondati da uno spreco incredibile di luci e di colori. Spuntano ovunque alberi natalizi, addobbi, offerte commerciali, dove trovi di tutto e di più. La speranza di molti è tutta riposta nella possibilità di fare grandi spese, mentre molti poveri staranno a bocca asciutta.

E Gesù, dove lo trovi?

Gesù lo trovi nel povero e nello straniero, nel volto di chiunque grida la sua disperazione dall'abisso del mare o dalle macerie devastanti delle migliaia di bombe sganciate ogni giorno da ogni latitudine del pianeta. Sì, Cristo è là, non nelle luci ammalianti e ingannevoli dei grandi centri commerciali. Gesù nasce dove i nemici si stringono la mano, dove due giovani si promettono amore eterno, dove anche chi è anziano e infermo si sente accolto e amato da qualcuno. Anche quest'anno Gesù non nascerà nei palazzi dei re, nelle stanze del potere, o nei luoghi dove si trama contro la giustizia e la verità. Nascerà nelle case dei poveri, nei cuori di chi tiene accesa la lampada della speranza e il fuoco dell'amore. Nascerà in mezzo a noi se continueremo, come comunità, a mettere al centro Gesù, il suo Vangelo, e i poveri nei quali egli si identifica.

Il nostro sarà un buon Avvento se in questo tempo faremo esperienza che tenere in braccio questo Bambino ti cambia la vita.

La redazione del Cantiere

LA VITA DELLA COMUNITÀ

**domenica 3 dicembre 2023 -
RITIRO DI AVVENTO**

Avvento: speranza o delusione?

Iniziamo il tempo dell'Avvento con una proposta di meditazione, di silenzio e di preghiera che avrà il seguente programma:



ore **15.00** preghiera;
ore **15.15** meditazione;
ore **16.00** silenzio e adorazione eucaristica;
ore **17.00** preghiera dei vesperi.
Conclusione e saluti con un thé conviviale.

Ringraziamento

Vogliamo ringraziarvi cordialmente per la raccolta alimentare per i poveri, dello scorso 19 novembre. Come sempre, siete stati molto generosi, e questo è un segno della vostra sensibilità e del vostro amore. Una comunità che non pensa solo a se stessa, ma si apre con larghezza verso i bisogni degli altri è benedetta da Dio e avrà certamente un futuro davanti a sé.

In occasione della raccolta, organizzata dalla COOP della Salute a metà ottobre, è accaduto un fatto che ha molto colpito le persone che erano presenti. Un signore era entrato nel negozio e dopo aver compreso perché si distribuivano dei volantini e si raccoglieva la spesa, ha voluto dare un aiuto molto generoso, dicendo: «Io vengo dalla Moldavia e da piccolo ho patito la fame. Io e la mia famiglia siamo stati aiutati da persone buone. Quel momento è passato e sono contento di poter aiutare chi ora ha bisogno dell'aiuto degli altri».

Anniversario della Parrocchia

Venerdì 8 dicembre ricorre l'anniversario di fondazione della Parrocchia di san Gaetano, avvenuta l'8 dicembre 1959. Celebreremo con gioia e riconoscenza l'**Eucari-**

stia alle ore 10.00 nella chiesa di san Gaetano, radunando insieme tutte le nostre piccole comunità. Al termine della messa il *comitato festeggiamenti* sarà lieto di offrire ai presenti un piccolo rinfresco.

Tra i frati anziani

Nei giorni scorsi don Giorgio ha potuto vivere una singolare esperienza predicando tre giorni di ritiro spirituale a 32 frati minori ricoverati nella casa di riposo di Saccolongo (Pd). Era commo-



mente celebrare messa con questi fratelli, molti dei quali erano in carrozzina, o parlare loro di Gesù, nella meditazione del pomeriggio. Vivendo con la fragilità non soltanto si impara la pazienza, ma si sperimenta anche la forza mite del Vangelo. Spingere un ammalato, un anziano, in carrozzina, non è come spingere un carro armato. La differenza si vede subito, negli effetti che produce.

domenica 31 dicembre - VEGLIA PER LA PACE al monastero

Ogni anno, **il 31 dicembre** proponiamo un tempo di preghiera, riflessione e scambio, **dalle 22.00 alle 24.00**, sul tema della pace a partire dal messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale del 1 gennaio.

Ci ritroviamo per pregare e riflettere, avendo come testo di riferimento il Messaggio del Papa, in una veglia costituita di canti, proiezioni video, testimonianze, preghiere e silenzio, preparata dalla comunità monastica assieme a tutti gli ospiti nei giorni precedenti il 31 dicembre. Vuoi unirti a noi? Festeggeremo l'arrivo del nuovo anno scambiandoci gli auguri in un momento di convivialità.

TELEFONO PARROCCHIA di Marango. 0421 88142

Questo è il tema trattato quest'anno nel messaggio dal Papa:

"INTELLIGENZE ARTIFICIALI E PACE"

I notevoli progressi compiuti nel campo dell'intelligenza artificiale hanno un impatto sempre più profondo sull'attività umana, sulla vita personale e sociale, sulla politica e l'economia.

Papa Francesco invita a un dialogo aperto sul significato di queste **nuove tecnologie** dotate di un potenziale dirompente e di effetti ambivalenti. Il Santo Padre sottolinea l'urgenza di orientare la concezione e l'utilizzo delle intelligenze artificiali in modo responsabile affinché siano **al servizio dell'umanità** e della protezione della nostra casa comune, richiedendo di estendere la riflessione etica al campo dell'educazione e del diritto.

Un generoso aiuto

*Appena è scoppiata la guerra in Palestina, abbiamo ricevuto delle domande di aiuto da parte di amici palestinesi cristiani, rimasti senza lavoro e senza risorse. In poco tempo, attraverso la cassa comune e l'aiuto di altri amici che erano stati in Terra santa con don Giorgio lo scorso giugno, abbiamo potuto inviare al nostro amico Andrea Haddad la somma di 6.000 euro. **Questo è il ringraziamento di Andrea dopo il primo invio di denaro:***

"Carissimo don Giorgio e amici, sono passati 40 giorni di guerra, e il mondo intero guarda alla Terra Santa come a un luogo che è una costante causa di guerra e di divisioni.

È un periodo strano, non è una guerra normale, è la più difficile e pericolosa, perché solo il male domina, l'odio e l'egoismo che distrugge.

Un mese fa, insieme ad un gruppo di cinque famiglie cristiane, abbiamo creato un canale di aiuto per i parroci locali: medicine, aiuto alle persone malate, sostegno agli anziani, cibo, vestiario, sostegno alle famiglie disoccupate, e altro, a Gerusalemme, Betlemme e nei piccoli villaggi di Ramallah. Con molta gratitudine verso di voi abbiamo potuto aiutare 165 famiglie, sparse tra le parrocchie di Aboud, Bir Zeit, Jifna, Ein Arik, Bet Jala, Zababde. Oltre alle famiglie abbiamo aiutato 15 giovani studenti, abbiamo dato 1000 euro per la scuola, un aiuto a 5 giovani universitari e un altro aiuto a 5 famiglie per saldare dei debiti.

Vorrei ringraziarti perché sei stato carissimo don Giorgio; insieme agli amici siete stati i primi a presentarvi per questo aiuto con una generosa offerta, come i pastori che sono saliti per primi a vedere il Salvatore.

Questa brutta situazione di guerra ha fatto perdere il lavoro a tantissime persone: sia agli israeliani che sono andati a fare il servizio di leva, che sono 350.000 persone, e così il Paese si è bloccato; sia ai palestinesi, cristiani e musulmani, perché non possono più andare a lavorare in Israele.

In questo clima di odio e di violenza qualche spiraglio di pace si può trovare, sia tra i palestinesi che tra gli israeliani. Dobbiamo comprendere che l'unica via per risolvere il conflitto è la libertà e la parità di diritti: pace, fratellanza, sicurezza per tutti gli esseri umani.

Noi, insieme a voi, carissimi amici, non perdiamo la speranza. Dobbiamo guardare a Cristo, che ci dà quel coraggio che può cambiare la nostra realtà, e che non consente al cuore di essere inquinato dall'odio. **Gesù non ci esenta dal lavoro da fare, ma lo illumina e ci indica il percorso.**

Quando noi siamo in difficoltà cerchiamo

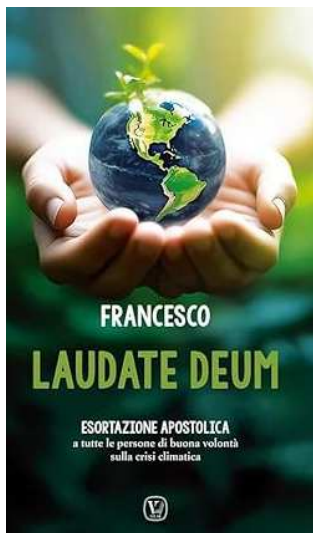


sempre una persona vicina, e in questo caso siete stati voi, amici e fratelli. Grazie.

La vostra generosità, sia nella preghiera sia nell'aiuto materiale, darà una speranza, farà sentire alla gente di qui che non è sola: Dio ha messo voi accanto a questa Terra Santa. Questo bene che fate tornerà a voi con molta benedizione da Dio. Continuiamo a pregare perché il Signore ponga fine a questo dolore. Ciò che l'uomo non può fare lo farà il Signore, re di pace e di giustizia".

(Andrea Haddad, 16 novembre 2023).

Crisi climatica: *Laudate Deum* e COP28



Occorre “un cambiamento diffuso dello stile di vita irresponsabile legato al modello occidentale”. A chiederlo a gran voce è Papa Francesco che il 4 ottobre scorso, nel giorno dedicato a San Francesco, ha pubblicato l’Esortazione apostolica *Laudate Deum*, rivolta a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica. Una lettera che, a otto anni di

distanza, riprende l’analisi e le invocazioni etiche dell’enciclica *Laudato si’* (2015), ma con un corredo di dati scientifici e un’urgenza ancora maggiore.

Nel documento il Pontefice mette in guardia dall’impatto del cambiamento climatico che “danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti. Si tratta di un problema sociale globale che è intimamente legato alla dignità della vita umana”.

Insomma, non c’è più tempo da perdere. Il momento di agire è questo o le conseguenze potranno essere catastrofiche. La crisi climatica non è “più una questione secondaria o ideologica, ma un dramma che ci danneggia tutti”.

La *Laudate Deum* guarda con speranza alla 28^o Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28) - in corso dal 30 novembre al 12 dicembre a Dubai - e alla necessità di cambiare un paradigma basato esclusivamente sul profitto. “Non possiamo rinunciare a sognare che la COP28 porti a una decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente”.

“Se c’è un sincero interesse a far sì che la COP28 diventi storica, che ci onori e ci nobiliti come esseri umani, allora possiamo solo aspettarci delle forme vincolanti di transizione energetica che abbiano tre caratteristiche: che siano efficienti, che siano vincolanti e facilmente monitorabili”, sottolinea ancora il Papa nella *Laudate Deum* e aggiunge: “Questo al fine di avviare un nuovo processo che sia drastico, intenso e possa contare sull’impegno di tutti”.

Purtroppo la presenza del Papa alla COP28 è sta-

ta annullata per motivi di salute, ma il suo coinvolgimento testimonia “il suo impegno che incita tutti i cattolici a mobilitarsi con chiarezza e determinazione nella sfera sociale. Oggi, più che mai – secondo il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato – comprendiamo la rilevanza dell’ecologia integrale, secondo il magistero di Papa Francesco, che affronta simultaneamente le crisi sociali e ambientali e ci esorta a non separare ciò che è intimamente connesso”.

Alla Cop28 di Dubai sono attesi circa 100mila partecipanti, decine di migliaia di leader mondiali, ministri, negoziatori, ecoattivisti, industriali.

Pellegrini di umanità

All’inizio di novembre abbiamo avuto la visita inaspettata, ma entusiasmante, di un giovane ragazzo australiano sulla via per Istanbul in bicicletta. Ecco quello che ha lasciato scritto nel nostro libro degli ospiti riguardo a quest’incontro così particolare tanto da restarne anche lui molto impressionato:

“Monaco di Baviera-Istanbul in bicicletta (una sorta di pellegrinaggio)

Bagnato fradicio in una terra lontana, da qualche parte tra qui e là, è apparso un uomo mentre il tempo non era af-

fatto clemente. Era il mio momento di bisogno, sì, l’uomo mi ha proposto il monastero locale. Non mi sono opposto. “La tempesta sta arrivando. Vai subito! Sono famosi per accogliere le persone” disse e scomparve. Con il vento in poppa, sentivo di non poter fallire. Mi ha portato dritto, dritto a voi. In quel momento ero davvero disperato e avevo bisogno di un miracolo. Ne ho ricevuto uno. **Racconterò questa storia molte volte nella mia vita** e che forse quest’uomo era un Angelo e voi un Santuario. Il mio miracolo non sarebbe mai avvenuto e il mio incontro con il divino a Caorle (Ve) non si sarebbe mai visto, se non fosse stato per le porte aperte del Monastero di Marango. Nel mio breve tempo di permanenza qui, sono sbalordito dalla comprensione di ciò che questo luogo rappresenta e di ciò che può offrire alle persone bisognose, uno standard per l’umanità.

Grazie mille, *Koby Heaton, 28 anni, Australia.*

